

⊕

PREFAZIONE

di Pino Insegno

ANALOGICO *TRAGHETTATO* DIGITALE

Il termine “analogico” affonda le sue radici nell’unione di due termini greci, letteralmente traducibili come “discorso simile” o “parole uguali”. “Digitale” deriva dall’inglese *digit* e significa “cifra”.

Dopo questa breve introduzione mi presento: mi chiamo Pino, sono nato analogico e *traghettato* digitale. Figlio del disco in vinile che ha accettato il cd, preferisco ancora alzarmi per accendere la televisione anziché usare il telecomando e più che “on demand”, per scegliere qualcosa, sono uno che domanda per capire cosa scegliere.

È assolutamente vero che il digitale ha avvicinato le cose e le persone più lontane, ma secondo me è altrettanto vero che ha allontanato quelle più vicine.

Voglio farvi un esempio per evidenziare questa differenza, lasciando a voi se tifare per l’una o l’altra situazione.

Se nel secolo scorso, diciamo fino agli anni Novanta, tu volevi conquistare una ragazza, il modo migliore era prendere carta e penna, scrivere una lettera, metterla in

una busta con su scritto il suo nome e il suo indirizzo, attaccare il francobollo e spedirla.

Questo avrebbe potuto essere il contenuto della missiva:

Mia cara amica, ho incrociato il tuo dolce sguardo qualche giorno fa e le poche parole che abbiamo scambiato hanno per sempre cambiato la mia vita. Da quel momento una nuvola di uccellini in festa ha riempito la mia testa.

È vero, non ci conosciamo, e tu potresti pensare: “Cosa vuole questo da me?”

Nulla, solo rivedere il tuo sorriso, fotografarlo nella mia mente e custodirlo nel mio cuore.

Se vorrai approfondire e capire se tutto questo appartiene alla realtà, scrivimi e io apparirò dove e quando tu vorrai.

Abbi cura di te

Pino

Da quel momento in poi, esisteva solo l'attesa di una sua risposta.

Ora le cose sono cambiate, per conquistare il cuore di una ragazza puoi provare a prendere il tuo smartphone e scrivere:

Ehi, sai che hai un profilo Facebook veramente cool? Vorrei postare con te. Ti va di twittare nel pomeriggio? Magari in serata potremmo metterci su Snapchat... Se non ti fidi e vuoi saperne di più su di me, mi trovi su LinkedIn. Puoi rispondermi in chat o anche whatsapparmi se preferisci.

Tirate voi le conclusioni.

Io so soltanto che negli anni Settanta, quando frequentavo il liceo, ho conquistato la mia prima fidanzata con un piccolo foglietto. Sopra avevo scritto *Amor, ch'a nullo amato amar perdona*.

Lei, arrossendo, mi chiese:

- *È bellissima! È tua?*
- *Certo, e di chi sennò?*

Internet non c'era, e sono sicuro che Dante mi abbia perdonato.